

Tributo Ossequioso

Alla Grandezza, e Reguardeuolissime Prerogatiue di Sua Eccellenza

I L S I G N O R

D. RODRIGO ANNES

DE SA MARCHESE DI FONTES &c.

Ambasciadore Extraordinario per sua Maestà Portughefe
alla Corte Romana.

S O N E T T O

Dedicato all' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor, il Signor

D. GIOACCHINO ANNES

DE SA CONTE DI PENAVIAO'

Dignissimo Figlio di Sua Eccellenza.

Nobil Garzon, che ne l' Età fiorita
Vanti maturo di Prudenza il Frutto,
Peregrino saper, mente Erudita,
Valor, Fortezza, e ben Versato in tutto;
Del Tuo Gran Genitor gli ossequij miei
Ti Sagro, e Tu gentil gra dir gli dei.



*AMA, che fai? sù via, col tuo sonante
Bronzo, del Gran SADICO Eroe del Tago,
Le Gesta esprimi; Nò, non resto pago
Di tua Tromba volgar al grido errante;*

*La Gloria è degna sol, con trionfante
Voce immortal di decantar l'Imago
Del Gran RODRIGO, sol di glorie vago,
Del Tempo, e de l'oblio già trionfante.*

*Ecco il Tebbro l'ammira; ed Opre, ed ori,
Ricco d'applausi egli spargendo in tanto,
Fatto è nel Lazio vn dolce incanto à i cori;*

*Ed emulando à i forti Alcidi il vanto,
A i Diui Augusti i gloriosi onori:*

Merta Diademi al Crine, ed Ostri al Manto.

Per nuouo contrasegno dell'Ossequiosissimo rispetto
Di Domenico Antonio Parrino.

IN ROMA, Nella Stamperia della Reu. Camera Apostolica 1715. (Con licenza de' Superiori.

Tributo Offepuolo
alla Granduca, e Regnandissima Perpetua di sua Eccellenza
L I Z I O N O

D. RODRIGO ANNES

DE SA MARCHESE DI FONTES &c.
Ambasciatore Extraordinario per sua Maestà Portoghese
alla Corte Romana.

S O N E T T O

Padre mio all' Illustre, per l' Illustre Signor, &c.

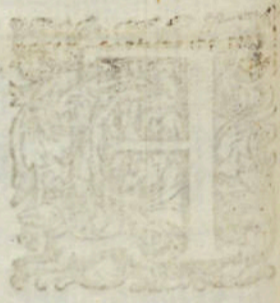
D. GIOACCHINO ANNES

DE SA CONTE DI PENAVIAO

Dignissimo Tiglio di sua Eccellenza.

Nobil Garzon, che se l'è fiorita
Vani maturo di Prudenza il punto,
L'occhio spira, mente rapida,
Vale, Fortezza, e ben vestito in tutto;
Del tuo Gran Genitor gli offepuol miei
Ti sagro, e Tu gentili gli dei.

AMA, che far se sia, col tuo sonante
Bronzo, del Gran ZADICO Erce del Tago,
Le Gesta esprimi; No, non resto pago
Di tua Tromba volgar al grido errante;



La Gloria è degna sol, con trionfante
Voce immortale di decantar l'Imago
Del Gran RODRIGO, sol di gloria vago,
Del Tempo, e de l'oblio già trionfante.
Ecco il Tebbro l'ammira; ed Opre, ed ori,
Rico di applausi egli spargendo in tutto,
Fatto è nel Lazio un dolce incanto à i cori;
Ed emulando à i forti Alcibi il vanto,
A i Dini Augusti i gloriosi onori.

Per il nuovo consiglio dell' Illustre Signor
Di Roma, &c.
ROMA, Nella Stamperia della Real Camera Apostolica 1715. (Con il corso di stampa)